

L'incontro rifiutato

Quante volte ci è capitato di vivere male un incontro, un appuntamento... eravamo andati pieni di buone intenzioni ma qualche cosa è andato storto, ci siamo sentiti rifiutati. Leggiamo allora questo brano del vangelo secondo Luca (Lc 9,51-56)

⁵¹ Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme ⁵² e mandò avanti dei messaggeri. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per fare i preparativi per lui. ⁵³ Ma essi non vollero riceverlo, perché era diretto verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». ⁵⁵ Ma Gesù si voltò e li rimproverò. ⁵⁶ E si avviarono verso un altro villaggio.

. Inizia la grande salita a Gerusalemme, per la Pasqua, quella Pasqua che vedrà il compiersi del progetto d'amore di Gesù. Per questo **“egli fece il volto duro (deciso) per andare a Gerusalemme”** (traduzione più letterale)... la decisione è presa, irrinunciabile, perentoria, l'unica veramente necessaria com'è necessario che l'amore arrivi fino in fondo.

Intanto qualcuno va avanti a preparare... non ci sono né alberghi, né ristoranti, occorre chiedere ospitalità. Ma Gesù andava a Gerusalemme e per i Samaritani - che rifiutano il Tempio, che sono ancorati alla loro tradizione di adorare Dio sul monte Garizim - diventa motivo di intolleranza; il loro fondamentalismo è forte e gli impedisce di essere ospitali.

Giacomo e Giovanni - non due discepoli qualsiasi - si lasciano coinvolgere dalla intolleranza, manifestano anche loro un fondamentalismo che diventa addirittura violento, distruttivo.

Perché tanta violenza attraversa il cuore dell'uomo? Perché bisogna sempre vincere sull'altro, avere la meglio, costi quel che costi? Perché ad intolleranza si deve rispondere con intolleranza e alla violenza con la violenza? Perché in tutto questo sentire dell'uomo si deve coinvolgere la potenza di Dio quasi a darci ragione? Perché deve essere il sentimento religioso a dare motivo all'intolleranza? Quel volto di Gesù che era già decisamente puntato su Gerusalemme, adesso cambia direzione per guardare Giacomo e Giovanni. Quel volto si riempie di un'altra durezza per rimproverare l'intolleranza, il fondamentalismo, la violenza dei suoi discepoli. Quel volto sà di doversi caricare anche di questo peccato dell'umanità da portare con sé a Gerusalemme perché si dileguì nella profondità del suo amore donato sulla croce.

La soluzione è semplice: andare in un altro villaggio.

Si allunga la strada? non importa. Si perde del tempo? non importa. Gerusalemme diventa più distante? non importa. La tolleranza e l'amore vince sempre, comunque.

C'è un altro villaggio, c'è sempre un altro villaggio dove andare e lì, soltanto lì, è possibile trovare il Signore.

Non possiamo incaponirci nei nostri progetti, nei nostri percorsi, nelle nostre relazioni... possiamo allungare la strada, prendere ancora tempo, cercare ancora soluzioni, altre strade, altri convincimenti, c'è una testimonianza di amore, di tolleranza, di comunione da dare... c'è sempre un altro villaggio che ci aspetta.